

Gruppo Famiglia CVX Consolata
Riunione 23 gennaio 2009

Terza riflessione: Abramo e Sara
La storia di Abramo e Sara tra benedizione ed incredulità

Partecipanti: Umberto, Grazia, Carlo, ChiaraC, Laura, Francesco, Stefano, MarcoT, Irene, Antonella, Alberto, MarcoB.

È di conforto osservare l'umanità di Abramo e Sara, che nel loro cammino, nonostante la benedizione di Dio, hanno le loro cadute. Nonostante le loro debolezze, i loro errori, sono comunque accolti dal Signore e riescono a crescere, come coppia e nella fede. Una coppia che sentiamo molto vicina a noi, alla realtà della nostra vita. Nel soffermarsi di Dio su questa coppia, nel farla diventare capostipite di tutte le famiglie, cogliamo appieno l'intento del Signore di esserci vicino e consolarci, cogliamo la sua benedizione.

Il sacrificio di Isacco può apparire come insensato ed assurdo. Abramo ci appare come un padre folle che viola la propria coscienza e il proprio cuore. Acquista però un senso se letto come invito di Dio a riporre la fiducia in lui e nella sua promessa piuttosto che nella nostra capacità di comprendere.

Dietro questo atto di fiducia cieca e "irrazionale" cogliamo anche il bisogno umano, di figli, di poter contare sulla fedeltà del Padre. Il sapere di poterci fidare dei suoi progetti, per quanto non sempre così immediatamente chiari e comprensibili, ci aiuta spesso a ripararci dalle nostre ansie di super uomini e super donne, ci dà speranza di fronte all'evidenza che solo con le nostre forze molti obiettivi sarebbero irraggiungibili.

È vero che di fronte alla crudeltà della richiesta fatta ad Abramo ci risulta difficile riconoscere il volto di Dio padre buono. È anche vero che nella nostra esperienza genitoriale siamo spesso chiamati a dimostrare la nostra fedeltà attraverso dei "no" che non sempre sono compresi e accolti da con grande entusiasmo...

Stiamo facendo l'esperienza di come i figli sempre più ci "definiscono", cioè sempre più il nostro essere diventa caratterizzato dall'essere genitori. E rinunciare ai figli sarebbe come sacrificare qualcosa di noi stessi. In questo senso il sacrificio di Isacco può essere letto come la richiesta di rinunciare a sé, di superare la sensazione di possesso, più che rinunciare alla relazione.

Dov'è Sara? Della coppia Abramo e Sara, qui c'è solo Abramo. Però è ben presente l'invito di Dio a guardare al nostro essere insieme e fidarci della nostra scelta di amore. Nella realtà quotidiana non è sempre facile essere una cosa sola: anche i "no" da dire ai figli a volte non sono sentiti nello stesso modo dai due genitori e capita che neppure sforzandoci di intuire cosa farebbe l'altro genitore riusciamo a capirlo e ad essere in sintonia.

I ruoli di padre e madre nell'educazione sono diversi.